

## **IL LIBERALISMO FRANCESE DI CONSTANT:**

Libertà e democrazia, che in Inghilterra tendono a congiungersi, restano invece separate negli altri stati del continente.

Sia in Francia che in Germania, per esempio, al radicalismo si preferisce il GRADUALISMO.

L'esperienza della rivoluzione ha infatti rivelato che non si possono creare sistemi politici in breve tempo, ed ha evidenziato i pericoli totalitari.

La direzione dello stato deve pertanto essere liberalizzata gradualmente.

In Francia la figura più rappresentativa del movimento liberale è HENRI BENJAMIN CONSTANT, che si preoccupa che la restaurazione non sia anche il ritorno all'assolutismo, né la negazione della libertà individuale.

Secondo Constant, esistono due libertà: la LIBERTÀ DEGLI ANTICHI e la LIBERTÀ DEI MODERNI. La prima è la democrazia emersa nelle città stato greche, dove i cittadini partecipavano direttamente alle decisioni comuni, ma che è tuttavia impossibile per gli uomini moderni.

La libertà dei moderni consiste infatti nella garanzia di poter curare autonomamente i propri interessi e la propria elevazione spirituale, mentre la cura degli affari comuni è delegata a pochi rappresentanti, che devono anche educare le masse popolari alla libertà e al ruolo dei cittadini.

La garanzia della libertà impone anche la presenza di una COSTITUZIONE, perché altrimenti ogni potere può divenire arbitrario e minacciare i diritti naturali dei cittadini.

Stessa tutela meritano anche le libertà civili, specie quella di stampa.

Occorre inoltre la separazione dei poteri, per impedire l'assolutismo, di cui la monarchia dovrebbe essere una coordinatrice.

Il potere legislativo deve poi essere diviso in 2 camere: una nobiliare di nomina regia ed un'altra elettiva, ma con forti barriere censitarie che consentano il diritto di voto solo ai grandi e medi proprietari.

## **IL LIBERALISMO FRANCESE DI ALEXIS DE TOCQUEVILLE:**

In Francia la figura più rappresentativa del movimento liberale è HENRI BENJAMIN CONSTANT, che si preoccupa che la restaurazione non sia anche il ritorno all'assolutismo, né la negazione della libertà individuale.

Tuttavia negli anni trenta ecco che appare un altro autorevole scrittore ed uomo politico portavoce delle idee liberali. E' Alexis Tocqueville.

Nobile e uomo politico, egli si reca negli Stati Uniti per studiarne il sistema giudiziario. Ne conclude -nel suo testo "DEMOCRAZIA IN AMERICA"- che il governo americano sia una delle democrazie maggiormente realizzate.

Nel suo testo, egli confronta questo regime con quello europeo.

Secondo Tocqueville la democrazia è un processo storico ormai vincente.

Ma essa può degenerare in tentazioni di dispotismo della maggior parte nei confronti della minor parte.

Inoltre essa si basa sull'egemonia della quantità rispetto alla qualità. Il concedere diritto di scelta ai ceti più bassi può comportare un appiattimento del livello politico e culturale e l'esaltazione dei valori materiali (primo fra tutti il denaro) anziché quelli spirituali (coltivati dall'élite).

La conclusione è che il compito dei liberali è quello di impedire che le diversità culturali siano minacciate dalla massificazione spesso causata dalla democrazia.

Del resto anche in America, dove è presente il federalismo, si rispettano i valori dell'individualità grazie all'autonomia dei singoli stati e alla formazione delle associazioni dai caratteri più vari.

Tuttavia una tale società non è pensabile in Francia, dove è presente una realtà accentratrice.

(QUESTO TESTO E' STATO INVIATO E PUBBLICATO ANCHE NELLA SEZIONE APPUNTI  
DEL SITO "SKUOLA.NET").